

L'ECO DI BERGAMO

domenica 20 gennaio 2008

Applaudito recital in Sala Piatti con le composizioni dei suoi allievi

L'omaggio di Bergamo a Fellegara

■ Un prolungato applauso finale condiviso da pubblico, compositori e interpreti è stato sicuramente il miglior abbraccio di augurio per gli ottant'anni di Vittorio Fellegara. Al compositore milanese, che per oltre un trentennio ha formato musicisti e compositori bergamaschi presso l'Istituto Superiore di studi Musicali «Gaetano Donizetti», è stato dedicato un pomeriggio musicale che ha visto protagonisti la sua musica e quella dei suoi allievi.

Il maestro, purtroppo assente per indisposizione, ha voluto ringraziare con uno scritto coloro che si sono prodigati nella realizzazione di questa festa musicale, nata da un'idea di Pieralberto Cattaneo, Alessandro Bottelli e Gabriele Rota. Attestati di stima sono giunti anche da Marco Giovanetti (direttore dell'Istituto Musicale di Bergamo), da Davide Arzagli (presidente della Società italiana di Musica contemporanea), da Claudio Pelis (consigliere delegato della Mia) e dal Convegno Internazionale di chitarra di Alessandria. Squilli di tromba hanno dato il là alla festa nella sala Piatti in Bergamo Alta. Pieralberto Cattaneo ha voluto sottolineare la valenza artistica di Fellegara e la meritata riconoscenza della comunità bergamasca per il suo operato.

Lo spettacolo era impostato secondo un'equilibrata alternanza di musiche dello stesso Fellegara,

dei suoi allievi e di letture poetiche (ben interpretate da Francesco Porfido) che hanno ispirato le musiche. L'annunciata *Fanfara* tratta da 3 pezzi per 2 trombe (1987) di Alessandro Bottelli, basata sulla popolare canzone *Happy birthday to you*, non poteva che essere un felice esordio di un concerto che ha fatto apprezzare tra le altre cose fin dove possa arrivare l'impronta del maestro e fin dove l'allievo liberamente possa percorrere la propria strada. Di Vittorio Fellegara sono stati riletti passi quali: *Der Musensohn (Il figlio delle muse)* per oboe so-

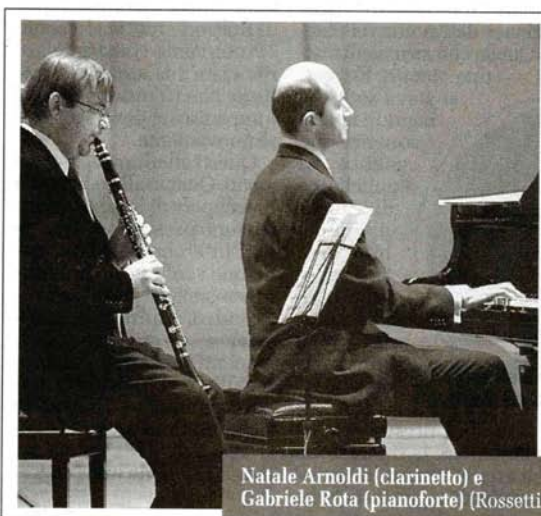
lo (1985) con Giuseppe Cattaneo all'oboe, *Piccolo preludio* per chitarra (1993) eseguito con gusto da Luciano Marziali, *Wiegenlied, Volkslied* con varianti per clarinetto e pianoforte (1981) rilette con intensità da Natale Arnoldi (clarinetto) e Gabriele Rota (pianoforte) che ha riletto con buoni spunti emotivi anche *Winterday*, foglio d'album per pianoforte (1988).

Da evidenziare anche l'esecuzione in prima assoluta di due brani: *Berceuse* per clarinetto e pianoforte di Natale Arnoldi e *Ottetto d'ottanta - metamorfosi per cangianti ricorrenze stagionali* di Giordano Bruno Ferri. Quest'ultima com-

posizione, creata appositamente per l'occasione ed espressamente dedicata a Fellegara, nasce da un originale testo poetico di Bottelli creato attorno ad un doppio acrostico del nome Vittorio, è risultata entusiasmante per creatività e brio.

Sono stati eseguiti poi brani di Pieralberto Cattaneo: *Pamina piange* per flauto e oboe (2006); di Bruno Dozza: *Lied ohne Worte* per pianoforte (1991); di Giovanni Podera: *Contrasti* per chitarra (2000); di Gabriele Rota: *Notturmo* per voce e chitarra (2000) su testo di Salvatore Quasimodo; di Damiano Rota: *Due Invenzioni su canti liturgici* per organo; di Damiana Natali: *Berceuse per Mustafa* per pianoforte (2001) e di Beatrice Campodonico: *Carillon* per pianoforte.

Lorenzo Tassi



Natale Arnoldi (clarinetto) e Gabriele Rota (pianoforte) (Rossetti)